



## **COBAS SCUOLA TORINO**

**Sede Regionale: Via Cesana 72 -10139 Torino**

Tel. 011 334345 Fax 01119479194 e-mail: [cobas.torino@gmail.com](mailto:cobas.torino@gmail.com)  
sito web: [www.cobascuolatorino.it](http://www.cobascuolatorino.it)

**Consulenza: Martedì, Giovedì, Venerdì ore 16,30/19,30**

**Consulenza RSU: Lunedì ore 16,00/18,30**

### **Comunicato-stampa**

## **Un incoraggiante successo COBAS pur in elezioni truccate**

Nella valutazione del nostro risultato in queste **elezioni RSU della scuola** va fatta una indispensabile premessa: l'attuale meccanismo per determinare la rappresentatività nazionale dei sindacati è un'autentica truffa. In qualsiasi sistema elettorale al mondo, politico o sindacale, per determinarla si vota su liste nazionali e qualsiasi cittadino/a o lavoratore/trice si può esprimere. E così è stato per decenni anche nella scuola italiana fino a quando, per impedire la crescita dei COBAS e del sindacalismo conflittuale, è stata imposta la votazione su liste RSU di scuola per misurare il peso nazionale dei sindacati. Cosicché un lavoratore/trice può votare per un sindacato solo se quel sindacato ha presentato in quella scuola un candidato/a disposto a fare il sindacalista di istituto. E' come se nelle elezioni politiche si stabilisse la rappresentanza nazionale dei partiti attraverso elezioni di caseggiato: e non avendo colà un candidato del partito preferito, non si potesse votare per tale partito. L'unica misurazione vera è quella su liste nazionali e quando è stata fatta, come nelle elezioni del 2015 per il CSPI (Consiglio Superiore Pubblica Istruzione), i COBAS hanno superato agevolmente la fatidica soglia del 5%. Per giunta, la sottrazione del diritto di assemblea persino durante la campagna elettorale impedisce la ricerca dei candidati, tanto più a chi come i COBAS non ha mestieranti distaccati dal lavoro, e rende ancor più truccato il meccanismo.

E' dunque alla luce di queste considerazioni che va valutata **la positività del nostro risultato**, anche in confronto alle ultime elezioni RSU del 2015. Allora presentammo 920 liste, **stavolta siamo arrivati a 1190, con un incremento del 30%**. Nel 2015 ottenemmo 17318 voti, oggi, con l'85% delle nostre liste di cui abbiamo i risultati, siamo a **18560 voti e quindi nel computo totale dovremmo superare agevolmente i 20 mila voti** (tanto più che in una trentina di scuole le elezioni verranno ripetute) con **un progresso intorno almeno al 18%**, ancor più significativo dato l'aumento del numero medio di liste per scuola presentate da tutti i sindacati. **Sulle 1190 scuole**, che sono un abbondante "campione" nazionale, **i COBAS hanno una media percentuale del 20%**; ma non avendo potuto "gareggiare" nelle altre scuole, la nostra media effettiva nazionale **si assesterà sul 2.5% totale**, con un incremento del 15% rispetto al 2015. E a conforto di questo ragionamento, sta il dato della **provincia di Pisa**, ove, avendo liste in tutte le scuole, otteniamo **un successo straordinario con il 37.2%**, lasciando a notevole distanza Cgil (23.4%) e Cisl (15.2%). Anche per

gli eletti/e RSU abbiamo avuto un lusinghiero risultato, passando dai 590 eletti/e del 2015 ad una cifra che, tenendo conto del 15% di scuole mancanti e di quelle in cui si ripeteranno le votazioni, si attesterà almeno **intorno ai 650 eletti/e**.

La soddisfazione per questi incrementi in voti ed eletti/e non ci fa però dimenticare che restiamo privi di diritti sindacali fondamentali. E in tal senso, rinnoveremo anche al nuovo governo (che prima o poi si farà) la forte e urgente richiesta, valida per la scuola e per ogni settore lavorativo, di elezioni su scheda nazionale per determinare la rappresentatività nazionale dei sindacati, e la restituzione dei diritti di assemblea e di propaganda anche per quei sindacati che non dovessero raggiungerla.

Piero Bernocchi portavoce nazionale COBAS

23 aprile 2018